
CUSTODIA DEL SILENZIO ORDINARIA

XXVI DOMENICA T.O. – ANNO A – 1° OTTOBRE 2023



GROTTA DI SAN GIROLAMO: PAROLA DI DIO



Lettura pregata

Salmo Responsoriale - Sal 24 (25)

R. Ricordati, Signore, della tua misericordia.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno. R.

Ricordati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

Rimani un po' in silenzio e fai spazio alla voce dello Spirito.

I peccati della mia giovinezza
e le mie ribellioni, non li ricordare:
ricordati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. R.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. R.

Lettura meditata

Dal libro del profeta Ezechiele

Così dice il Signore: «Voi dite: "Non è retto il modo di agire del Signore". Ascolta dunque, casa d'Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra?»

Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso. E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà» (Ez 18,25-28).

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri.

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù:

egli, pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio

l'essere come Dio,

ma svuotò se stesso

assumendo una condizione di servo,

diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo,

umiliò se stesso

facendosi obbediente fino alla morte

e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò

e gli donò il nome

che è al di sopra di ogni nome,

perché nel nome di Gesù

ogni ginocchio si pieghi

nei cieli, sulla terra e sotto terra,

e ogni lingua proclami:

«Gesù Cristo è Signore!»,

a gloria di Dio Padre (Fil 2,1-11)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna. Ed egli rispose: Non ne ho voglia. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli» (Mt 21,28-32).

Per meditare:

Due figli, un padre, una vigna, un oggi. Una volontà da scoprire nella semplicità di ogni giorno.

Meglio dire la verità e poi pentirsi che essere ipocriti. Meglio dare tempo alla conversione del cuore che sfoggiare una fede falsa. Perché Dio scruta il cuore di ogni figlio, e ne ascolta la risposta, il suo orecchio è capace di arrivare al fondo, di riconoscere chi si veste dei suoi sentimenti, chi ha l'ardire di mostrarsi nudo ai suoi occhi: «*non ne ho voglia*». La preghiera di Gesù nel Getsemani ci mostra la passione del Figlio che penetra nelle nostre decisioni più cupe e ingrate, quelle che fanno sudare acqua e sangue ma dove possiamo trovare la forza di credere davvero che Dio sia nostro Padre. Perché a un padre si parla senza pudore, senza nascondersi dietro le falsità. Quando diciamo a Dio: «*non ne ho voglia*» è perché sperimentiamo il suo amore, la sua pazienza, la sua comprensione. Perché lo amiamo con i nostri limiti e le paure, pronti a riconoscerci in errore e a rimediare, poiché il pentimento è la caratteristica primaria dell'uomo di fede che cerca di corrispondere all'amore di Dio.

Ed è in questo amore che ci chiede una scelta, radicale e profonda, ossia "dire bene" dell'altro, fare il bene dell'altro: la vigna è sempre carica di grappoli maturi da cogliere, da pigiare nei tini della preghiera e della carità, sovente del sacrificio.

Ma da quel vino nuovo rinasce il desiderio di alzarsi, oggi, per compiere ciò che la volontà divina ci domanda. Solo da quel succo prezioso che è la sua grazia accolta è possibile obbedire alla sua Parola, anche *fino alla morte e a una morte di croce*.

L'ultimo dialogo di Gesù su questa terra è con un uomo pentito, il "buon ladrone", capace di chiedere quel futuro che solo il pentimento poteva fargli vedere. Perché non basta dire "sì signore" per andare in paradiso, ci vuole un cuore pieno di verità.

FERMATI SU QUESTE LETTURE E DOPO AVER SOTTOLINEATO LE PAROLE DI FUOCO (CHE SCALDANO IL TUO CUORE), SCRIVI IL CONCETTO DI DIO E ASCOLTA COSA IL SIGNORE TI DICE ATTRAVERSO DI ESSE. PASSA DALLE PAROLE CHE RIVOLGI A DIO ALLE PAROLE CHE DIO RIVOLGE A TE.

BUSSOLA	Data
PAROLE DI FUOCO	PAROLE SOTTOLINEATE...
CONCETTO DI DIO	TU SEI...
PAROLE DI VITA	FIGLIO MIO/FIGLIA MIA...
SINTESI-SENTIMENTI	<p>OGGI HO COMPRESO CHE...</p> <p>PROVO QUESTO SENTIMENTO:</p>
GRAZIA	ALLA LUCE DELLA PAROLA MEDITATA, SIGNORE, TI CHIEDO...
FRUTTO	FRUTTO CHE RACCOLGO E PROPOSITO SEMPLICE E ATTUABILE CHE FORMULO PER ESSERE PIU' UNITO AL SIGNORE...



GROTTA DEL LATTE: MARIA

Stai davanti all'icona di Maria: 5 minuti per trovare silenzio interiore

Descrivi i sentimenti che noti in Lei:

Lasciati nutrire dalle sue virtù e leggi lentamente questa preghiera:

In te si rallegra, o piena di grazia,
tutto il creato, le schiere degli angeli
e il genere umano.
O tempio santificato e paradiso spirituale,
vanto delle vergini,
grazie a te Dio si è incarnato
divenendo bambino,
lui, il nostro Dio prima dei secoli.
Del tuo seno, infatti,
egli ha fatto un trono
e lo ha reso più vasto dei cieli.
In te, o piena di Grazia,
si rallegra tutto il creato.
Gloria a Te.
(Giovanni di Damasco)

Prega adesso il santo **Rosario** interiorizzato.



GROTTA DEGLI INNOCENTI – CROCE

A) Contemplazione del dolore di Cristo

Stai in silenzio davanti alla Croce di Gesù:

Puoi farti guidare dalla seguente lettura o da qualsiasi altra meditazione sulla Passione di Nostro Signore Gesù Cristo, come ad esempio una via Crucis o altro ...

Lettura proposta:

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce (Fil 2,7b-8).

Mio Dio, ti amo!
Non è per il cielo che io ti amo.
Né perché coloro che non ti amano
tu li punisci con il fuoco eterno.
La croce, mio Gesù: tu mi hai stretto
sul tuo cuore.
Hai sopportato i chiodi,
il colpo di lancia,
il colmo della vergogna,
dolori senza numero,
il sudore e l'angoscia,
la morte...
Tutto questo per me,
al mio posto, per i miei peccati.
Allora, Gesù che tanto ama,
perché dunque non amarti di un amore disinteressato,
dimentichi del cielo e dell'inferno,
non per ricevere ricompense,
ma semplicemente come tu mi hai amato?
È così che ti amo,
così che ti amerò,
solo perché tu sei il mio re,
solo perché tu sei il mio Dio.

(S. Francesco Saverio, *TA 346-47* da *Il libro delle preghiere*, Ed. Einaudi, p. 219)

B) Offerta del proprio dolore

Dopo aver contemplato i dolori di Gesù, compi il percorso interiore per vedere in lui il tuo dolore, per portarlo in superficie e per offrirlo al Padre nello Spirito Santo.

In-fero: entra attraverso le piaghe di Gesù nella profondità di te stesso. Puoi entrarci rispondendo alla semplice domanda che il Signore ti pone: «Figlio mio, figlia mia, come stai?». Rispondi con estrema verità e lasciati condurre al centro del tuo cuore: **PER CRISTO**.

Sub-fero: il tuo dolore interiore ora è davanti a te, ne sei cosciente e decidi di portarlo con Gesù e per amore di Gesù. Il Signore si siede vicino a te, ti ascolta, ti comprende, ti accoglie: **CON CRISTO**.

Ob-fero: offri il tuo dolore e la tua intera vita in unione all'offerta di Cristo attraverso il tuo sacerdozio battesimale: **IN CRISTO**.

C) Amore al dolore altrui: Adesso volgi uno sguardo di misericordia verso coloro che ti sono vicini.



GROTTA DELLA NATIVITÀ: CONTEMPLAZIONE

Dopo aver trovato un posto tranquillo e una posizione comoda chiudi gli occhi e rilassa il corpo e la mente. Inizia a respirare lentamente e a percepire il battito del tuo cuore. Allontana ogni pensiero e ogni preoccupazione, ora hai un appuntamento importante col tuo Signore: pensa solo a Lui perché ti sta aspettando con grande gioia.

Entra pian piano in te stesso e comincia a guardare dentro di te con molta serenità, senza farti domande. Rilassati completamente.

Inizia la preghiera con estrema libertà o nelle forme suggerite nel sito alla voce **Sussidi** della Grotta della Natività.

Conclusione

Maria è la Custode del Silenzio, anche del nostro silenzio. Affidiamo a lei ogni grazia che Dio ci ha concesso in questa settimana, affinché possiamo imitarla nel meditare e custodire nel segreto del cuore la Parola di vita che abbiamo ricevuto.

Rinnovo delle promesse Battesimali nelle mani di Maria

Consapevole della mia
vocazione cristiana,
io rinnovo oggi
nelle tue mani, o Maria,
gli impegni del mio Battesimo.
Rinuncio a satana, alle sue seduzioni,
alle sue opere e
mi consacro a Gesù Cristo
per portare con Lui la mia croce
nella fedeltà di ogni giorno
alla volontà del Padre.

Alla presenza di tutta la Chiesa
ti riconosco per mia Madre e Sovrana.
A te offro e consacro
la mia persona,
la mia vita e
il valore delle mie buone opere passate,
presenti e future.
Disponi di me e
di quanto mi appartiene
alla maggior gloria di Dio
nel tempo e nell'eternità. Amen.